

Interrogazione scritta

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Al Ministro dell'Interno

Per sapere premesso che

il Parco urbano Pineta di Castel Fusano è una bellissima area protetta istituita nel 1980 dalla Regione Lazio. Di storia antica, la Pineta copre un'area di 916 ettari e si trova a cinque chilometri a sud-est della foce del Tevere. È la più ampia area verde di Roma. Dal 1996 la Pineta di Castel Fusano fa parte della preziosa Riserva naturale statale del Litorale romano;

il Decreto Ministeriale istitutivo della Riserva naturale del Litorale Romano del 29 marzo 1996 accorpò a sé le aree di interesse archeologico, agricolo e ambientale dei comuni di Fiumicino e di Roma, tra cui il Parco Urbano della Pineta di Castel Fusano;

la pineta viene spesso colpita dall'azione di piromani, da incendi di origine dolosa o più raramente dovuti a insediamenti di baracche non autorizzate. Sono centinaia i focolai di incendi che negli ultimi anni hanno devastato la Riserva e la Pineta. Alcuni, di particolare entità, hanno provocato danni ambientali difficilmente recuperabili nei prossimi decenni: il 4 luglio del 2000, 300-350 ettari della pineta secolare e della macchia mediterranea sempreverde sono stati colpiti da un incendio, e di questi 280 ettari sono andati completamente distrutti. Altri gravissimi incendi che hanno decimato ettari di riserva di *pinus pinea* furono nel 2002, da giugno a settembre 2003, l'11 luglio 2004 e il 1 luglio 2005. Nel luglio 2008 almeno altri 80 ettari di pineta sono stati distrutti da una serie di roghi di origine dolosa;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inserito la Riserva Naturale Statale Litorale Romano, di cui fa parte anche il Parco Urbano Pineta di Castel Fusano, tra le aree protette da tutelare in base ai Piani AIB - Attività antincendi boschivi delle Riserve Naturali Statali, in attuazione della Legge 21 novembre 2000, n. 353;

è notizia del 16 luglio 2013 della protesta di alcune sigle sindacali del Corpo Forestale dello Stato che in diversi comunicati stampa criticano la decisione unilaterale dell'Amministrazione di negare l'istituzione di un gruppo Nos all'interno della pineta. Tutte le sigle sindacali sono unite nel denunciare: "la sordità dell'amministrazione", come si evince anche dal comunicato stampa del 16 luglio 2013. In particolare, la **Fp - Cgil** denuncia di aver richiesto più personale e: "chiesto da tempo che nelle aree, dove dovrebbero essere presenti le nostre pattuglie, di investire in tecnologia, installando telecamere ad alta definizione e telecamere termiche nelle aree interessate dagli incendi degli anni scorsi, un ottimo ausilio affinché gli allarmi necessari ed intervenire tempestivamente al minimo incendio";

con l'estate torna anche l'emergenza incendi. I quasi 8.700 roghi dello scorso anno, che hanno mandato in fumo quasi 100 mila ettari, 47 mila dei quali boschivi, rappresentano una vera e

propria emergenza nazionale da affrontare con risorse adeguate, sia finanziarie che umane. E' perciò necessario tutelare il nostro patrimonio boschivo e le zone di pregio del nostro territorio come riserve e parchi, come la Pineta di Castelfusano, sia per salvaguardare il territorio che per evitare vittime innocenti. Oltre che assicurare la piena operatività del sistema satellitare di controllo roghi previsto dalla Legge 353/2000, bisogna fare la massima attenzione a non indebolire i presidi antincendio, come quello importantissimo di Castel Fusano;

quali iniziative urgenti intendano mettere in campo i Ministri interrogati per assicurare la piena tutela dagli incendi, dall'abusivismo e dal degrado ambientale, una delle aree più belle e fragili del litorale romano, da tempo messe sotto tutela. Se non intendano provvedere anche per tramite di una razionalizzazione dei reparti operativi del Corpo Forestale dello Stato alla richiesta istituzione del Nucleo Operativo Speciale del CFS all'interno della Pineta di Castel Fusano. Se i Ministri interrogati non vogliono poi, per tramite degli uffici competenti, provvedere all'installazione delle predette telecamere ad alta definizione e termiche di sorveglianza e se essi siano a conoscenza dell'avvenuto censimento da parte del Comune di Roma Capitale delle aree boschive interessate dagli incendi negli scorsi anni.

Roma, 16 luglio 2013

Ermete Realacci